


recensioni

LETTERATURA

I codici segreti di Edgar Allan Poe

Come addestramento letterario (ma pure etico), Edgar Allan Poe si dedicava nell'inventare scritture cifrate. Tra il 1839 e il 1840 lanciò la sfida ai lettori dell'*Alexander's*



Weekly Messenger: avrebbe trovato la chiave per leggere ogni messaggio enigmatico giunto in redazione. «Su un totale di circa cento messaggi, soltanto uno si rivelò di non immediata risoluzione. Dimostrammo che si trattava di un inganno», dichiarò Poe, trionfante, in un saggio «sulla scrittura segreta». Questa passione diede a Poe l'idea di scrivere il suo racconto più bello, *Lo scarabeo d'oro*.

Davide Brullo

Edgar Allan Poe

La scrittura segreta

(Eliot, pagg. 84, euro 8)

RACCONTI

Sulle tracce giovanili di Jack Reacher

Lee Child fotografa il suo eroe Jack Reacher in 4 momenti della sua vita in queste novelle uscite fra il 2011 e il 2015 originariamente in ebook. Con *Il secondo figlio* la famiglia Reacher viene fotografata nel 1974 mentre è di stanza in una base militare a Okinawa. In *Caldo rovente* siamo nel 1977 e il diciassettenne Jack deve vedersela con il mafioso Crosselli e con il serial killer "Figlio di Sam". Nel 1986 si svolge *Copertura profonda* dove i servizi segreti affidano a Reacher un compito difficile. Nel 1989 in *Piccole guerre* lo vediamo prestare servizio nella polizia militare.



Luca Crovi

Lee Child

Sempre io, Jack Reacher

(Longanesi, pagg. 240, euro 16,90)

MUSICA

Ecco a voi Wagner un vero italiano

È possibile leggere di Wagner in maniera leggera, insolita e, a tratti, anche bizzarra? Un approccio divulgativo lo aveva già sperimentato, a inizio '900, Mario Panizzardi. In questa monografia sui rapporti con l'Italia vi emergono tanti aneddoti preziosi: Wagner amava a Napoli, fu amico di un benedettino a Siena, in Sicilia diresse occasionalmente una banda militare ed ebbe un attacco cardiaco tra un brano e l'altro dissimulandolo.



Mattia Rossi

Mario Panizzardi

L'elmo di Lohengrin

(Manzoni Editore, pagg. 350, euro 27)

«UN POSTO TRANQUILLO» DI MATSUMOTO SEICHO

Quando il sospetto fa nascere una colpa



INTROSPEZIONE Lo scrittore giapponese Matsumoto Seicho (Kitakyushu, 21 dicembre 1909 - Tokyo, 4 agosto 1992) Il suo giallo «Un posto tranquillo» edito da Adelphi è stato tradotto da Gala Maria Follaco

Daniele Abbiati

Anche un'indagine può essere in qualche modo colpevole, oppure complice di un colpevole, o, ancora, mandante di un crimine. Dipende dai punti di vista. Soprattutto, dipende da chi conduce quell'indagine. Prendiamo, ad esempio, un marito tutto casa e lavoro (molto più lavoro che casa) che ha una moglie giovane e carina la quale, malata di cuore, gli rifiuta da anni ogni intimo approccio. E poniamo che la signora muoia, proprio a causa di un infarto, in una profumeria dov'era entrata da pochi minuti, mentre il marito si trovava a centinaia di chilometri di distanza. E che il neo vedovo, avvertito telefonicamente, una volta rientrato in città si rechi sul luogo del decesso. Infine, ipotizziamo che l'uomo, pur essendo un ligio e grigio funzionario ministeriale, abbia quasi un talento da detective, e quindi capisca al volo che quel quartiere è un posto così tranquillo da apparire disabitato perché chi frequenta gli alberghi a ore (e lì ce ne sono ben tre nel raggio di pochi metri), lo fa sempre con discrezione e in silenzio.

Un posto tranquillo (Adelphi, traduzione di Gala Maria Follaco) è il tipico giallo alla Matsumoto Seicho: cerebrale non in quanto complesso e contorto, bensì perché, come le arti marziali d'Oriente, va a colpire i punti deboli nella mente del "nemico" colpevole, oppure complice, o, ancora, mandante. Qui addirittura, diversamente da quanto accade in *Tokyo Express* e in *La ragazza del Kyushu* (editi anch'essi da Adelphi nel 2018 e nel 2019), l'indagine non esiste neppure. O meglio, i fatti narrati potrebbero valere come un lungo prologo a un'indagine: un prologo che apparecchia a beneficio della polizia un caso che... si chiude da solo.

All'autore bastano poche pennellate per illustrare gli antefatti, cioè il rapporto, pressoché inesistente, fra marito e moglie. Lui scodinzola su e giù per il Giappone intorno ai suoi superiori, compresi quelli che considera

emeriti imbecilli, per salire i gradini della carriera, e lei s'annoia a casa, a Tokyo, uscendo soltanto per un po' di shopping. Lui è auto-represso dal fallimento del matrimonio (fra l'altro, è il suo secondo) è dalla conseguente autostima azzerata, e lei tenta di evadere dal tedio frequentando scuole di pittura e di *haiku*. Poi Matsumoto segue passo dopo passo, nell'arco di circa un anno, le azioni dettate dall'instabile, quindi pericolosa, psiche ad Asai Tsuneo, per il quale la scomparsa della povera Eiko è, più che causa di dolore, motivo di vergogna. Che cosa faceva in quel ricettacolo di fedifraghi? La padrona della profumeria sa qualcosa che non vuole confessare? E il medico che ne ha riscontrato la morte avrebbe potuto salvarla?

Siamo nel 1973 e su quotidiani e riviste iniziano a comparire articoli per ricordare il terribile terremoto del Kanto, di cinquant'anni prima. Per puro caso Asai apprende che anche nel giorno della morte di Eiko, il 7 marzo, a Tokyo si era avvertita una scossa. È stata forse la paura a fermare il suo malmeso e mesto cuoricino? E, se è stato così, ecco la domanda chiave, chi era con lei in quel momento? Tornando dopo qualche mese sul luogo del mistero, Asai, che con macabra ironia l'autore battezza Tsuneo, cioè «uomo eterno», scopre che il posto è ancora più tranquillo di prima... Ma è la quiete prima della sua personalissima tempesta di emozioni che introduce l'unico vero crimine. Di cui soltanto i lettori sono testimoni. E quelli fra loro più dispettosi potrebbero dire che per l'ossequioso Asai un favore non richiesto diventa una fatale *accusatio manifesta*.



Matsumoto Seicho

Un posto tranquillo

(Adelphi, pagg. 195, euro 18)

STORIA

Tutte le donne dell'imperatore

Napoleone non dovette governare solo un grande impero, dovette lottare per gestire le tensioni della sua grande famiglia e i complessi rapporti con mogli e amanti. Alessandra Necci a quasi 200 anni dalla morte dell'Imperatore ricostruisce questa complessa filiera di rapporti dando attenzione alle donne attorno a Bonaparte: Giuseppina, indolente e sensuale, Maria Luisa d'Austria compagna istituzionale, ma anche Paolina, sorella bellissima e ingestibile o l'influente madre, Lucrezia. Il versante privato di uno dei momenti fondanti dell'Europa moderna.



Matteo Sacchi

Alessandra Necci

Al cuore dell'impero

(Marsilio, pagg. 304, euro 17,10)

l'impossibile



Casanova, «Histoire» della sua vita (di carta)

Edizioni originali, moderne e «successive», e poi autografi, lettere, disegni, incisioni, fumetti persino... Casanoviani, il catalogo è questo! In realtà, è ben più di un catalogo. È una bio-bibliografia. Un romanzo (a schede) alla ricerca di tutti i Casanova perduti e ritrovati. *L'histoire de ma collection*. Un monumento di 400 pagine al Grande Seduttore. *Et voilà*, l'inventario ragionato e romanizzato della più importante collezione al mondo dedicata a Giacomo Casanova, veneziano. Cioè quella del bibliofilo genovese, e gran conoscitore dell'universo dei librai antiquari... Giuseppe Bignami. Sfolgiare il volume - curato da Simone Volpato e Mauro Davoli, il fotografo di FMR - è, naturalmente, una mirabolante avventura. Imperdibile. Come lo era, per Lui, ogni donna.

Luigi Mascheroni

Giuseppe Bignami, *Casanova e il mio tempo* (Libreria antiquaria Drogheria 28 di Trieste e Libreria Docet di Bologna)